



News & Wine



Il Vinitaly di Renzi

Come da indiscrezioni di WineNews, uno dei siti più cliccati dagli amanti del buon bere, il Premier Matteo Renzi ha partecipato ad una colazione di lavoro da Allegrini, celebre griffe dell'Amarone della Valpolicella che produce Brunello nella cantina San Polo a Montalcino. Attorno a lui un selezionato gruppo delle più importanti griffe italiane: da Frescobaldi che a Montalcino possiede CastelGiocondo e Luce della Vite, a Marchesi Antinori che produce Brunello a Pian delle Vigne, e Gaja, con, a Montalcino, la tenuta di Pieve Santa Restituta. E con le quali, secondo WineNews, si sono fissati i punti per il futuro del settore.

Cultura & Paesaggi

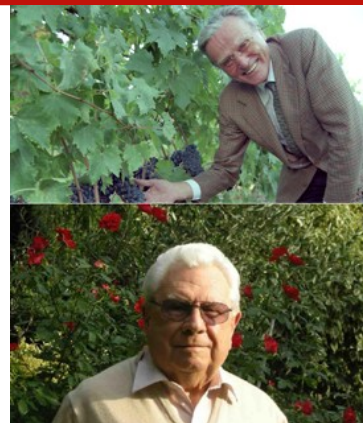
Bindocci: Consorzio, ora tocca ai giovani

"Nel 2016 ci attende un appuntamento estremamente importante, quello del rinnovo del cda del Consorzio del Brunello" ha spiegato Fabrizio Bindocci, presidente uscente del Consorzio del Vino Brunello di Montalcino, alla MontalcinoNews. È finito il nostro mandato e devo dire la verità, sono oltremodo orgoglioso di essere stato il presidente di questo ente e di aver potuto ricoprire questo prestigioso e importante ruolo. Gli ultimi tre anni sono stati molto impegnativi ma anche ricchi di soddisfazioni e iniziative, la più importante, oltre alle modifiche apportate ai disciplinari di produzione che il Consorzio tutela, è stata quella di poter avviare i lavori, nel complesso dell'ex Convento di Sant'Agostino, uno dei luoghi simbolo della città di Montalcino, dove sorgerà la nuova sede del Consorzio. Altra operazione importante che speriamo di riuscire a portare a conclusione, è il progetto che prevede la costituzione di una Fondazione che sia in grado di investire, ogni anno, risorse raccolte tra i produttori, per opere che vadano a migliorare il territorio: opere mirate che siano un segno tangibile di quanto i produttori, siano legati e tengano al territorio di Montalcino. Le elezioni - conclude Bindocci - sono un momento importante perché la scelta di chi andrà a rappresentare i produttori di Montalcino è fondamentale. Credo sia importante il ricambio generazionale: serve linfa fresca per mandare avanti un Consorzio come quello del Brunello, ed i giovani sono il perno su cui fondare il futuro del Brunello e del suo territorio. Mi auguro, dunque, che il prossimo cda conti molti volti giovani, ma anche ragazze. Spesso la componente femminile in agricoltura è sottovalutata. In realtà abbiamo molte giovani donne in gamba che sono convinte possano dare un importante valore aggiunto". Così Fabrizio Bindocci parla del passato, del presente e del futuro del Consorzio di Tutela delle Denominazioni di Montalcino (il video su www.montalcinonews.com).

Uomini & Terra

In ricordo di ...

Sono trascorsi tre anni dalla scomparsa di Franco Biondi Santi, il "Dottore" del Brunello e custode della tradizione che ha reso grande il Sangiovese e Montalcino. In occasione di Vinitaly, la MontalcinoNews ha deciso di ricordarlo, come il "guardiano" intransigente della tradizione del Brunello, insieme ad un altro grande uomo, scomparso due mesi fa. Stiamo parlando di Giacomo Tachis, principe degli enologi e artefice tecnico del "rinascimento" enologico tricolore. Non solo due uomini, un toscano e un piemontese, ma due figure "mitiche" accomunate dalla passione per i grandi vini e divenuti leggenda attraverso di essi. Protagonisti della viticoltura, ma anche veri e propri ambasciatori nel mondo della qualità e della cultura enoica toscana fatta di qualità, tradizione coniugata all'innovazione, legame con i territori e con le culture da essi espresse.



Agenda

About Brunello & Riserva

Se per Walter Speller di Jancisrobinson.com, "il 2011 è un'annata molto favorevole per la ristorazione, la Riserva 2010 è di qualità", per Kerin O'Keefe di Wine Enthusiast "il 2011, non sarà ricordato come un'epoca storica e le Riserve 2010 sono molto convincenti". È d'accordo Monica Larner di The Wine Advocate che afferma: "il 2011 è un'annata pronta al consumo, la Riserva 2010 è destinata ad invecchiare" mentre Antonio Galloni di Vinous ha descritto l'annata 2011 come "non è un vino da conservare". Provare per credere, in questi giorni a Vinitaly.



Degustazioni in anteprima

Brunello di Montalcino annata 2011 ★★★★★
Brunello di Montalcino Riserva 2010 ★★★★★
Rosso di Montalcino annata 2014 ★★★

Soci@l

Europa VS export vino

L'annunciata eliminazione, da parte dell'Unione Europea, delle agevolazioni doganali per i piccoli produttori delle Doc, a chi produce meno di mille ettolitri all'anno, taglierà fuori 45.000 cantine italiane su 47.000 che vendono all'estero rendendo difficilissimo, se non impossibile, esportare. Un problema che tocca più che mai il Brunello di Montalcino, esportato per oltre il 75% nel mondo.

Storia & Attualità

Banfi: la storia dei Supertuscan a Montalcino

Montalcino è la patria del Brunello, ma anche terra di tanti altri grandi vini. "Banfi - racconta Rodolfo Maralli, Sales & Marketing Director di Banfi, alla MontalcinoNews - nasce sul finire degli anni Settanta e fin da subito si decide di affiancare allo studio dei vitigni autoctoni quello degli internazionali. È alla metà degli anni Ottanta che Ezio Rivella, allora enologo e ad della cantina, con una grande esperienza Oltralpe, decide di fare dei piccoli esperimenti e unire l'uva principe del territorio, il Sangiovese e i vitigni internazionali. Nasce così il "Summus" (il Supertuscan della griffe, ndr) all'epoca "Castello Banfi", uvaggio di Sangiovese e Cabernet Sauvignon e Pinot Nero. L'esperienza con il Pinot Nero però ha breve durata e già dal 1988 assume la sua formula definitiva con il Syrah. Fu il primo vino blend ad insidiarsi a Montalcino dei "Tre Bicchieri" del Gambero Rosso. Al "Summus" si affiancò, nel 1993, l'"Excelsus", di taglio bordeaux classico - Cabernet Sauvignon e Merlot - e quasi a lanciare una sfida alla Francia riproponendo il classico uvaggio di Bordeaux ma sul territorio di Montalcino per capire quali fossero le differenze dettate solo da territorio di produzione".

